



Grazie!

Registrazione Tribunale di Palermo
n. 39 del 21-12-2010

Direttore Responsabile
Mariella Quinci

CRT Sicilia
ARNAS Civico - Piazza Nicola Leotta, 4
90127 PALERMO
tel. 0916663828 - fax 0916663829
www.crt Sicilia.it - mqinci@crt Sicilia.it

Newsletter del **CRT Sicilia**

Editoriale

Le Religioni sono favorevoli alla donazione degli organi?

di Vito Sparacino

Tutte le religioni sono favorevoli alla donazione degli organi, perché comprendono l'importanza del valore della vita umana. Il primo Papa a parlare di donazione degli organi, fu Pio XII, il papa della 2° guerra mondiale, il quale affermò che donare gli organi è un anticipo di resurrezione, in quanto una parte del donatore vive nel corpo del ricevente e nel gesto di solidarietà che lo avvicina al messaggio evangelico. Successivamente Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno sempre sostenuto la donazione degli organi e la solidarietà umana verso coloro che sono in attesa di un trapianto per ritornare a vivere.

Occorre seminare nei cuori di tutti, ed in particolare dei giovani, motivazioni vere e profonde che spingano a vivere nella carità fraterna, carità che



Assisi, incontro interreligioso 1986



Roma, la Basilica di San Pietro

si esprime anche attraverso la scelta di donare i propri organi. Il Signore illumini l'impegno di ciascuno e lo orienti a servire il vero progresso umano. Accompagno questo auspicio con la mia Benedizione. Joannes Paulus II.

Mettere a disposizione, spontaneamente, parti del proprio corpo per aiutare chi ha bisogno è un gesto di grande amore. È lecito aderire, spontaneamente ed in piena coscienza, alla cultura dei trapianti e delle donazioni d'organi, da parte mia posso solo dire che ho dato tutta la mia disponibilità

a donare, eventualmente, i miei organi a chi si trova nel bisogno. Sono iscritto da anni all'associazione e porto sempre con me questo documento dove, oltre i miei dati personali, è scritto che io sono disponibile, di fronte ad una evenienza, ad offrire i miei organi a chiunque avesse bisogno. È un atto d'amore, un atto d'affetto gratuito, di disponibilità. Cardinale Joseph Ratzinger 3 febbraio 1999.

Una delle domande più frequenti nelle discussioni sulla donazione degli organi è: *La mia religione l'approva?* È un quesito legittimo anche se nasce da un'ambiguità: la confusione che si può fare tra culto dei morti e culto dei cadaveri. Tutte le grandi religioni attuali e del passato ricordano e tengono in grande considerazione i defunti in quanto, ipotizzando un'anima immortale, li sentono spiritualmente presenti, ancora "vivi" a prescindere dalla degradazione biologica del corpo. Sul piano morale sono tutte favorevoli al prelievo degli organi in quanto lo considerano un atto di grande solidarietà umana e, di conseguenza, meritevole agli occhi della divinità. **Amish** - *Approva se vi è una chiara indicazione che la salute del trapiantato sarà migliorata, ma è riluttante se il risultato è incerto.* **Avventista del settimo giorno** - *L'individuo e la fa-*



All'interno: La nuova rete per il trapianto di rene in Sicilia | Convegno sulla donazione nel decennale della scomparsa di Giusy Stassi | A Trapani il Lions Club organizza un convegno su trapianti e donazione | Approvato il nuovo modello organizzativo del CRT Sicilia ■

miglia hanno il diritto di ricevere e donare gli organi e i tessuti. **Battista** Il trapianto è approvato solo se offre la possibilità di miglioramento fisico e il prolungamento della vita. **Buddista** - La donazione è una questione di coscienza individuale. **Cattolica** - I trapianti sono eticamente e moralmente accettati dalla Chiesa cattolica. La donazione è incoraggiata in quanto atto di carità e di amore fraterno. **Ebraica** - Gli ebrei ritengono che se è possibile donare un organo per salvare una vita, è obbligatorio farlo. Poiché ridonare la vista è considerato salvare la vita, è incluso anche il trapianto della cornea. **Greco Ortodossa** - Non pone obiezioni alle procedure che contribuiscono a migliorare lo stato di salute, ma la donazione dell'intero corpo per la sperimentazione o la ricerca non è accettata. **Induista** - La donazione degli organi per il trapianto è una decisione individuale. **Islam** - I maomettani approvano la donazione da par-



Benedetto XVI

te di donatori che abbiano dato in anticipo il proprio consenso per iscritto e gli organi non devono essere conservati, bensì trapiantati immediatamente. **Luterana** - Approva la donazione di organi umani per i trapianti perché contribuisce allo star bene dell'umanità e può essere un'espressione di sacrificio amorevole per un vicino bisognoso. **Mormone** - La donazione degli organi per i trapianti è una questio-

ne personale. **Presbiteriana** - Incoraggia e appoggia la donazione di organi e tessuti. Rispetta la coscienza individuale e il diritto di una persona di decidere per quanto riguarda il suo corpo. **Quacchera** - La donazione degli organi per i trapianti è una questione personale. **Scienza Cristiana** - Non prende posizione, lasciando la decisione all'individuo. **Valdese** - Incoraggia e sostiene la donazione e il trapianto degli organi, giudicato uno strumento per aiutare il prossimo anche dopo la propria morte. **Testimoni di Geova** - La donazione è questione di coscienza individuale fatto salvo che tutti gli organi e i tessuti devono essere completamente privi di sangue.

Sebbene vi siano differenze tra gli specifici punti di vista, è chiaro che le principali religioni del mondo di fatto AMMETTONO, PERMETTONO ed INCORAGGIANO il trapianto e la donazione degli organi. ●

News

ALL'HOTEL PALACE DI MONDELLO LA NUOVA RETE PER IL TRAPIANTO DI RENE IN SICILIA

In Sicilia parte un innovativo modello di assistenza al paziente nefropatico cronico che si svilupperà attraverso il perfezionamento della rete, secondo quanto previsto dal nuovo Piano Sanitario regionale. L'annuncio è stato dato dall'Assessore regionale per la Salute Massimo Russo al convegno "Trapianto di rene, i protagonisti si incontrano", 1° Convegno Siciliano di Nefrologia, svoltosi l'11 e il 12 maggio 2011, all'Hotel Palace di Mondello, dedicato alla rete di assistenza integrata del paziente con insufficienza renale cronica, organizzato dalla Divisione di Nefrologia e dialisi con trapianto dell'Ospedale Civico di Palermo. L'Assessore Russo ha illustrato il piano per la realizzazione di una rete

regionale per le malattie renali secondo cui, in coerenza con il PSR, le unità operative di Nefrologia della Sicilia saranno classificate per livelli crescenti di complessità delle prestazioni erogate. In ogni provincia ci sarà almeno una unità operativa ospedaliera in grado di assicu-



L'intervento dell'Assessore Massimo Russo

rare tutte le prestazioni sanitarie necessarie per l'assistenza dei pazienti con malattie renali. Questo contribuirà a ridurre il ricorso alla mobilità extra - e intra-regionale. Il Centro regionale trapianti, in col-

laborazione con l'Area dell'Assessorato preposta per la realizzazione del PSR, ha creato una rete regionale integrata per l'assistenza ai pazienti in attesa di trapianto di rene e per quelli già trapiantati. Le unità operative ospedaliere di Nefrologia e i Centri di dialisi del territorio collaboreranno con i Centri di trapianto per assicurare tutte le prestazioni necessarie all'inserimento dei pazienti in lista di attesa e per il follow-up post-trapianto. Novità anche per quanto riguarda l'aggiornamento delle tariffe delle prestazioni di dialisi erogate nelle strutture private: l'accordo di massima è stato raggiunto al termine di una riunione tra il dirigente generale del dipartimento pianificazione strategica, Maurizio Guizzardi e i rappresentanti dei Centri di dialisi privati accreditati della Sicilia. Sono stati introdotti elementi fortemente innovativi che puntano all'incre-

mento della qualità delle prestazioni e alla introduzione di componenti di premialità per i Centri che si dimostrino in grado di raggiungere standard di eccellenza. *“Un altro tassello - ha spiegato l'Assessore Russo - verso la completa realizzazione del modello delle reti assistenziali su cui l'Assessorato sta puntando anche in altre discipline perché consente un'assistenza sanitaria più qualificata e garantisce equità di accesso alle cure a tutti i cittadini. Ridurremo il fenomeno della mobilità passiva grazie a un'organizzazione capillare e attenta che permetterà agli ottimi operatori sanitari siciliani di esprimere al meglio la propria professionalità?”* Uno degli obiettivi della rete di nefrologia sarà quello di stimolare la cultura della donazione che passa anche attraverso il miglioramento delle tecniche di comunicazione tra il medico, il paziente e le famiglie.

MAZARA DEL VALLO CONVEGNO SULLA DONAZIONE DEGLI ORGANI NEL DECENNALE DELLA SCOMPARSA DI GIUSY STASSI

Si è tenuto lo scorso 6 maggio, presso l'Aula Consiliare di Mazara del Vallo, alla presenza del Sindaco della Città di Mazara Onorevole Nicola Cristaldi, del coordinatore del Centro Regionale Trapianti Vito Sparacino, del Presidente dell'Aido Sicilia Giuseppe Cammarata e del Primario del Reparto Oculistica dell'Ospedale Civico di Palermo Massimo Scimemi, il Convegno “Insieme per la Vita” sulle donazioni degli organi, in occasione del decennale della morte di Giusy Stassi.

Il convegno, organizzato dall'Aido Sicilia e dall'Associazione “Giusy Stassi” con il patrocinio del Comune di Mazara del Vallo, della Provincia

regionale di Trapani, del CRT Sicilia e del Dipartimento della Protezione Civile, ha mirato a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della donazione degli organi. Giusy Stassi una giovane studentessa mazarese la cui vita è stata stroncata il 6 maggio 2001 a soli 15 anni in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, è divenuta la testimonial mazarese della donazione degli organi, gesto straordinario di generosità in un momento tragico da parte dei familiari. Presenti al convegno la famiglia della ragazza e le scuole di Mazara del Vallo che si sono dimostrate sensibili alla tematica. Nel corso dell'incontro il Presidente dell'Aido Giuseppe Cammarata ha donato una targa al dottore Sparacino *per la sensibilità dimostrata al tema della donazione*. Il Sindaco Nicola Cristaldi dichiara: “Penso sia un bel simbolo quello della famiglia Stassi di donare gli organi della povera Giusy. È un'azione straordinaria se se si tiene conto che una parte del corpo che se ne va in un certo senso impone all'altra parte del corpo di continuare a vivere”. “Siamo ancora lontani dalla media nazionale - afferma Vito Sparacino - e questo non è dovuto alla non generosità del popolo siciliano è dovuto al fatto che la dona-



Da sinistra: Franco Stassi (papà di Giusy), Vito Sparacino, il sindaco Nicola Cristaldi, il dottore Massimo Scimemi e Giuseppe Cammarata.

zione degli organi può avvenire solo in un contesto di un sistema sanitario molto efficiente, molto ben organizzato e questo non è presente dovunque ancora in Sicilia. Ci sono strutture che fanno un'intesa attività di prelievo di organi altre strutture che lo fanno di meno, stiamo lavorando per ottenere un migliore risultato?

TRAPANI CONGRESSO “TRAPIANTI E DONAZIONE”

TESTIMONIANZA DI EMILIA CULOMA, PRESIDENTE DEL LIONS CLUB DI PANTELLERIA, MAMMA DI STEFANO BONOMO

“Trapianti e Donazione” è stato il tema dell'importante congresso che si è svolto lo scorso 3 maggio, presso la sala convegni del Crystal Hotel di Trapani, organizzato dal Lions Club di Trapani, con la partecipazione dell'Aido, Avis e Admo Sicilia. Tra i relatori il Coordinatore regionale del Centro Regionale Trapianti Vito Sparacino e il responsabile dell'Unità Operativa Oncoematologia ASP di Trapani Vincenzo Leone. Sono intervenuti: il Direttore Generale dell'ASP Fabrizio De Nicola, il Presidente regionale Aido Giuseppe Cammarata, il Presidente provinciale Avis Giuseppe Bivona, il Presidente Lions Club Trapani e Direttore dell'Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi del presidio ospedaliero Sant'Antonio di Trapani Vito Barracco e il Consigliere regionale ADMO Alessandra Cilluffo. Ha moderato i lavori Sebastiano Sanci del Lions Club Trapani. “Non si può pretendere di ricevere solidarietà - afferma Sparacino - se non si accolgono degnamente le persone in ospedale, se in sala d'attesa non ci sono sedie, se è sporca, e il personale non è gentile, la per-



sona non sarà disposta al dono, anche se vi sono delle eccezioni, in quanto vi sono persone predisposte alla solidarietà comunque siano trattate.” C’è stato un’altro momento toccante: la testimonianza di una donna: Emilia Culoma, Presidente Lions Club di Pantelleria.

Emilia Culoma: *Prima di essere Presidente Lions, sono e mi piace essere ricordata come la mamma di Stefano Bonomo. Se sono qui a parlare con voi è sicuramente per merito suo, e grazie a lui se in questo momento diverse persone continuano a vivere. Stefano è nato dopo 13 anni di matrimonio e una gravidanza molto sofferta e difficile. Sono passati quasi 22 anni, ed è stato allora che abbiamo vinto insieme la battaglia per la vita (la sua vita), ma questa vita non doveva essere solo sua, è stato un dono non solo per noi genitori che abbiamo gioito e vissuto l’essere genitori, ma anche per altre persone: il “VERO DONO” Stefano l’ha fatto con il suo corpo all’età di soli 16 anni. È stato un bimbo, un ragazzino, ed un giovane “speciale” per la scuola, per la vita. Il suo sorriso buono e sincero ha lasciato un segno indelebile in tutti coloro che lo hanno conosciuto. All’età di 13 anni, dopo la terza media Stefano ha lasciato la sua isola ed è andato a vivere e a frequentare la scuola superiore a Verona dove abbiamo affittato prima e comprato dopo, alla fine del 1° anno scolastico una casa, creandogli un ambiente familiare facendolo vivere con la nonna e la zia materna. Lo pensavamo in pericolo, in una grande città dove circola droga e c’è tanta delinquenza, invece alla fine del 2° anno ed esattamente il 14 giugno 2005, torniamo a Pantelleria per le vacanze estive, ed è stato nella sua isola, proprio a pochi metri da casa che il pericolo lo aspettava. Il 30 luglio 2005 è successo quello che molto spesso ascoltiamo alla televisione e leggiamo sui giornali, che pensiamo mai ci potesse toccare. Invece un incidente in motorino, la corsa all’ospedale dell’isola e poi in elisoccorso a Palermo ha cambiato la no-*

stra vita. Un’estesa emorragia cerebrale, l’intervento chirurgico, ed il cervello di Stefano non si è svegliato più. Ci siamo trovati un corpo giovane, forte, sano, un ragazzo alto 1,93 con un cervello paragonabile ad una centralina che non funzionava più e di conseguenza ci siamo trovati con un cervello morto e degli organi pieni di vita. A questo punto noi genitori non abbiamo avuto dubbi, la vita di Stefano doveva continuare, non nel suo corpo ma con la donazione degli organi negli altri corpi, permettendo attraverso altri



Emilia Culoma durante la sua testimonianza, Mirella Pipia e Giuseppe Cammarata

di far splendere ancora il suo sorriso e la gioia di vivere. È stata questa la nostra scelta, l’ultimo gesto d’amore. Una scelta importante sia per me come mamma che per gli altri che hanno ricevuto i suoi organi. Questo ci ha permesso di vincere in un certo senso la morte, quella morte che lo stava portando via. Ancora adesso qualcosa di Stefano a distanza di 6 anni sta vivendo, pulsando, e sta facendo vivere: quindi vita dopo la morte. La sua vita inoltre si è moltiplicata. A noi genitori è rimasto un grande vuoto, ma dando ad altri la possibilità di vivere abbiamo trasformato il nostro dolore in gioia per il miracolo che hanno ricevuto altri grazie al trapianto. Ho formato un gruppo che promuove la Donazione di Organi e insieme adesso in un altro modo stiamo lottando per vincere tante altre battaglie di vita per tutte le persone che sono in lista d’attesa. Il vero dono lo si fa al momento dell’iscrizione perché ci si è messi a disposizione del prossimo.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE APPROVATO IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DEL CRT SICILIA

È stato approvato dall’Assessorato Regionale della Salute il nuovo modello organizzativo del Centro Regionale Trapianti, in ottemperanza alla legge regionale del 06 aprile 1996 n. 25, alla legge nazionale del 1 aprile 1999 n.

91. Il CRT assolve le seguenti funzioni: a) coordina le attività di raccolta e trasmissione dati relative alle persone in attesa di trapianto nel rispetto dei criteri stabiliti dal Centro nazionale; b) coordina le attività di prelievo e i rapporti tra i reparti di rianimazione presenti sul territorio e le strutture per i trapianti, in collaborazione con i coordinatori locali e la direzione Sanitaria dell’Azienda ospedaliera inter-

interessata; c) assicura il controllo sull’esecuzione dei test immunologici necessari per il trapianto avvalendosi di uno o più laboratori di immunologia dei trapianti allo scopo di assicurare l’idoneità del donatore; d) procede all’assegnazione degli organi in applicazione dei criteri stabiliti dal Centro nazionale, in base alle priorità risultanti dalle liste delle persone in attesa di trapianto di cui all’articolo 8, comma 6 lettera a) della legge del 1 aprile 1999, n. 91; e) assicura il controllo sull’esecuzione dei test di compatibilità immunologica nei programmi di trapianto nel territorio di competenza; f) coordina il trasporto dei campioni biologici, delle équipes sanitarie e degli organi e dei tessuti nel territorio di competenza; g) cura i rapporti di collaborazione con le autorità sanitarie del territorio di competenza e con le associazioni di volontariato.